

LA BIOGRAFIA

Non viziosa e smodata, Messalina fu grande stratega

FRANCO CARDINI

La parola "Messalina" avrebbe dovuto rinviare noialtri studenti liceali di circa tre quarti di secolo or sono - un'Età d'Oro, secondo i *laudatores temporis acti* di oggi - al suo antenato Marco Valerio Messalla Corvino, senatore conservatore seguace di Augusto e dotto fondatore di un celebre circolo letterario. Ma noialtri non eravamo affatto degli umanisti in erba: leggevamo qua e là qualche giornaleto pornografico (ma "leggere" è parola grossa...), sognavamo le curve di Marisa Allasio e sull'antologia di letteratura italiana cercavamo avidamente quelle due o tre novelle *osé* del Decameron. I fasti e soprattutto i misfatti di Valeria Messalina, nobile ragazzaccia romana vissuta ben poco (tra 25 e 48 d.C.) e imparentata con l'ancor meno celebre Stattia Messalina, terza moglie di Nerone che l'aveva sposata dopo avergli fatto uccidere il quarto marito. Gran brutte famiglie comunque, queste romane del I secolo d.C.... In realtà Valeria Messalina, figlia del patrizio Valerio Messalla Barbato e di Domizia Lepida (a sua volta pronipote di Ottavia, moglie di Augusto), divenne molto giovane moglie di Claudio, che ne aveva avute altre due, e che nel 41 d.C. fu acclamato imperatore. La sedicenne imperatrice avrebbe dato al marito i figli Ottavia e Britannico; ma avrebbe poi speso il residuo della sua breve vita tra gli ozi e gli intrighi di corte, salvo darsi nottetempo a funamboliche e licenziose scappate notturne per l'Urbe, scopo delle quali - a detta del poeta Giovenale, che l'avrebbe definita *Meretrix Augusta* in ciò incontrando il consenso di altri storici romani quali Svetonio e Tacito - sarebbe stata la

La storica Francesca Cenerini va oltre la vulgata e ci restituisce la complessità di una figura di donna meno grottesca e molto più razionale di come è stata dipinta nei secoli

soddisfazione della sua mai sazia libidine. C'è da chiedersi, e più di uno studioso lo ha fatto, se non ci si trovi dinanzi a un caso clinico, a una banale forma di ninfomania, peraltro accompagnata da uno stupefacente esibizionismo: dal mo-

mento che, invaghitasi di un aristocratico avversario dell'imperatore dal nome di Caio Silio, non esitava ad incontrarsi con lui circondata di tutto il fasto della sua nobile condizione; e giunse a ripudiare il marito per sposare l'amante. All'immoralità e alla disinibizione la giovane sovrana era usa associare - a quel che pare - un'istintiva violenza. Ma quest'eccessivo cumulo di vizi non era troppo per non nascondere, al fondo di tutto, un patologico abuso di potere? Ciò era comunque troppo per l'imperatore Claudio, del resto per molti aspetti ben diverso dalla presentazione caricaturale che da troppe parti si è scatenata contro di lui: e che dispose la condanna a morte di Silio e l'uccisione dell'ex moglie.

Una storia intricata, paradossale, a tratti poco coerente e meno ancora credibile. Dalla quale Francesca Cenerini - storica dell'età romana docente nell'Università di Bologna e autrice di *Messalina. Leggenda e storia di una donna pericolosa* (Laterza, pagine 178, euro 18,00) - non si è lasciata convincere né tantomeno intimidire. Di episodi di "pornocrazia" la storia è piena - non solo quella romana -; e di solito, una volta decifrati essi nascondono "verità" un po' meno "divertenti" magari, ma in cambio più significative. L'autrice mette a punto un confronto serrato tra fonti narrative diverse, bilanciandone con finezza gli aspetti più contraddittorii e meno convincenti: e mettendole in confronto con messaggi magari meno espliciti per i non-specialisti ma ben più probanti quali quelli derivanti dalle fonti iconiche, epigrafiche, numismatiche e addirittura gemmografiche: quali la splendida *Gemma Claudia*, un cammeo del *Kunsthistorisches Museum* di Vienna.

Dall'indagine di Cenerini emerge una Messalina meno grottesca, meno ripugnante, ma più tragica: una giovane donna che si sforzò di sfruttare al massimo gli strumenti dei quali disponeva sulla base di un disegno razionale teso a spodestare il consorte, ma non riuscito per motivi non del tutto dipendenti dalla sua personale volontà. Strategia e volontà di potenza, non sfrenata ambizione, non incontrollabile viziosità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518